



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 9

del 16 novembre 2023

Anno LXXIX

Il prossimo numero
uscirà
il 14 dicembre 2023

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 42 del 16 novembre 2023

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

L'ATTESA OPEROSA DI UN FUTURO LIBERATO DALLA FOLLIA DELLE GUERRE

"IL SAPORE DI UN NUOVO AZZURRO"

L'Avvento di quest'anno dedicato alla preghiera e alla riflessione come domanda di pace

Ci sono notti in cui sembra impossibile dormire e l'intimità della nostra stanza si trasforma nel luogo di fuga dal mondo esterno. Sono l'ansia e la paura del domani a dominare l'inquietudine di certe ore notturne; eppure, è proprio in notti come queste che può accadere l'impensato: ci sono incontri, infatti, che nella nostra vita ci aprono vie inedite a un'attesa capace di illuminare la paura e di farci desiderare di nuovo il domani, seppure ancora sconosciuto.

È in notti come queste, quando la tenebra pare avvolgere cupa la terra, che un cielo stellato diventa il sogno di un giorno segnato dal rosso sorgere del sole, quando l'azzurro del cielo colorerà nuovamente la terra per noi, uomini e donne affascinati da profili montuosi che iniziano a imbiancare, come i capelli di chi ha già vissuto tante di quelle albe da poterne raccontare lo splendore, raccogliendone la bellezza a partire dall'attesa.

L'attesa: atteggiamento decisamente poco popolare agli occhi di chi si sofferma a calcolare il rintocco preciso del tempo che scorre, al cuore di chi considera il vegliare come



Come sulla capanna di Betlemme anche dall'angelo del Crociglio l'annuncio della nascita di Cristo come aurora di pace.

un'effimera perdita di tempo. Il mondo troppo spesso è impaziente: anche il nascere e il morire sembrano scanditi da ritmi frettolosi. Eppure, proprio l'attesa è quell'atteggiamento radicale da assumere verso la vita. Attendere è avere fiducia che è in serbo per noi un sogno più grande e ancora molto distante dalla nostra immaginazione; è abbandonare la smania di controllo e lasciare che sia un Altro a determinare e a guidare la nostra storia; è vivere con la convinzione che Dio ci

plasma secondo l'amore e non secondo la nostra paura. Un grande teologo, Henri Nouwen, ci aiuta a percepire tutta questa smisurata grandezza: in un mondo preoccupato di controllare gli eventi, l'attesa rimanda a un nuovo stile per stare di fronte al dono, sia esso il buio della notte o il colore ricco di speranza di un'alba che è alle porte.

La notte è il momento in cui, personalmente, ho incontrato preziose parole nel leggere "Le sei del mattino" di Nazim Hik-

met, una lirica-racconto di una vita che, in pochi versi, svela la magnificenza dell'esistenza di un uomo che ha attraversato la notte nella sua interezza. Gli ultimi versi colmano il cuore di una speranza inaudita: "al di là della notte mi aspetterà, spero il sapore di un nuovo azzurro".

Quell'azzurro è il colore terso delle prime frizzanti ore del mattino, quando, squarciate le tenebre del buio, si apre ai nostri occhi e libera il nostro cuore la luce di una nuova alba.

Nella notte della violenza, nel nero fitto di guerre che si scatenano anche oggi fuori e dentro di noi, la pace sembra assumere i connotati del miraggio di un'alba ancora troppo lontana. Eppure, è proprio in un tempo come questo che possiamo nutrire il nostro sguardo della speranza di un mondo nuovo; è ancora una volta dall'intimità della nostra stanza, di notte, che possiamo far trapelare una luce tra le colline ferite di un umano disumanizzato. In che modo? Vivendo l'attesa come un cammino verso quell'alba nuova, dove la pace sarà il sogno di ciascuno, perché esiste già un "al di là della notte", e noi siamo i primi

a doverlo annunciare, i primi a dover cantare con Guccini e il profeta:

La notte, udite, sta per finire, ma il giorno ancora non è arrivato, Sembra che il tempo nel suo fluire resti inchiodato Ma io veglio sempre, perciò insistete, voi lo potete, ridomandate, Tornate ancora se lo volete, non vi stancate.

L'Avvento, emblema dell'Attesa, diverrà, così vissuto, un annuncio, un cammino attraverso quella notte in cui sarà lecito per noi domandare con forza la pace vera, sperare in un cammino che ci conduca a incontrare l'altro nel desiderio di un abbraccio, desiderare il "sapore di un nuovo azzurro" pronto a dipingersi nel cuore di chi ha saputo attraversare anche la notte più disperata, nell'attesa di contemplare il nuovo giorno, non più dominato dall'ansia, dalla paura e dalla violenza, ma abitato dalla possibilità di un cambiamento reale.

Allora buon cammino di Avvento, nell'attesa che tutto questo, oggi ancora molto al di là della nostra stessa immaginazione o previsione, è pensato e accadrà anche per noi, per me e per te.

Don Paolo Capra

La speranza globale

SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE

Il consiglio pastorale sta lavorando per tracciare delle linee di cammino che portino a rinnovare la nostra parrocchia nella direzione di una comunità adulta. Tra gli obiettivi, c'è anche quello di una attenzione forte e radicale all'impegno per la pace. Non è solo la reazione alla situazione che stiamo vivendo; è la consapevolezza che la pace è, secondo la Bibbia, il massimo del bene possibile ed è l'inizio di quella vita eterna che è il vero traguardo della vita. Anche papa Francesco ci ha indicato questa strada della pace, regalandoci due grandi documenti: "Laudato si'", sulla necessità di impegnarci per la salvaguardia del creato (anche questo è impegno di pace) e "Fratelli tutti".

L'università della terza età sta offrendo alla città una serie di lezioni su alcuni grandi pacifisti, che hanno portato nel mondo il sogno di una vita senza violenza e senza armi, dove si risponda alla violenza in modo forte ma non altrettanto violento.

Abbiamo bisogno di questi orientamenti. Abbiamo bisogno di intelligenza per arrivare a far terminare i conflitti armati in corso: le strade della diplomazia, delle alleanze, del compromesso tra i vari interessi... Abbiamo però ancor più bisogno di profezia, che illumini l'intelligenza



In tanti alla Marcia della Pace e della Fratellanza ad Assisi.

a cercare strade più coraggiose. Ci sono parole che per noi credenti (e non solo) dovrebbero entrare nel nostro vocabolario: "lotta non violenta", "vivere il conflitto". Se ci diciamo pacifisti, suscitiamo l'ironia di molte persone che si dicono invece realiste. Eppure, c'è un pensiero molto colto, profondo, motivato, per poter dire che il pacifismo non è debolezza ma, appunto, "lotta" però non violenta. C'è una nuova mentalità da educare e a cui, prima ancora, educarci; nella logica di preparare la pace, invece di costruire armi per preparare la guerra.

Si potrebbe pensare di spendere meno per le armi e gli eserciti (il go-

verno italiano ha da poco deciso di aumentare del 2% le spese militari) e più in educazione? La riduzione delle spese militari permetterebbe di investire in scuole ed ospedali. Non è sintomatico che paesi africani (e non solo) abbiano scuole ed ospedali fatiscenti, quando li hanno, e abbiano invece armi a volontà?

Il filosofo Spinoza nel 1670 scriveva: "la pace non è assenza di guerra: è una virtù, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia". Su un progetto del genere credo che una comunità cristiana dovrebbe avere una certa pratica e che questo dovrebbe essere un po' la sua "specialità".

Qualche citazione da don Tonino Bello:

Il vero nemico della pace non è dato da quelli che costruiscono armi, ma da coloro che se ne stanno zitti e che si fanno i fatti loro, permettendo ad altri di farlo.

Dobbiamo "fabbricare una pace fatta in casa". Non abbiamo bisogno di eroi della pace ma di costruttori di pace. Di profeti.

Pace è riconoscimento reciproco della dignità umana, rispetto, accettazione dell'alterità come dono.

Proviamoci. Dai!

Don Giuseppe

E se tornassimo al duello?

Visto che contro l'uso della ragione sta tornando l'uso barbaro della guerra, per evitarne distruzioni e massacri di persone e infiniti costi di artiglieria e di bombardieri, non sarebbe di gran lunga più vantaggioso tornare alla pratica barbara del duello?

Si investono i capi di Russia, Ucraina, Israele, Palestina, Cina, Corea, ecc. a risolvere, di volta in volta, i conflitti con il loro personale e rappresentativo duello all'ultimo sangue, in alternativa allo scontro armato collettivo. Sarebbe anche un modo per rivalersi delle tante guerre e milioni di morti voluti da un "uomo solo". Nell'elogio della follia si può sragionare anche in questa direzione, spesso in sintonia con lo sdegno popolare, per contestare l'ostinazione e mania bellica di singoli capi o dittatori.

Un trasferimento necessario per coprire tre parrocchie di prestigio DON PAOLO PARROCO IN CITTÀ, DON OMAR VICARIO A FIORENZUOLA

Don Bonini lascia Ponte dell'Olio e torna tra noi

L'invecchiamento e il forte calo numerico dei sacerdoti nella nostra diocesi rendono sempre più difficile la copertura presbiteriale delle comunità parrocchiali: crescono in modo impressionante le parrocchie prive di parroco, già oltre 200.

Ormai è consueto e necessario conferire al singolo sacerdote la titolarità di tre o più parrocchie, c'è chi è arrivato ad averne 12. Con questo rompicapo governativo, a proposito delle parrocchie della città, il nostro vescovo Adriano, dovendo provvedere di parroco le tre parrocchie di Santa Brigida, di San Giovanni e di Santa Teresa, ha pensato al nostro don Paolo Capra che, a seguito di sereno e responsabile dialogo, ha accettato con esemplare obbedienza.

Pur in questa situazione,



Da sinistra, don Omar Bonini e don Paolo Capra.

ne di "crisi di personale" il vescovo ha voluto tener conto delle dimensioni della nostra parrocchia e pertanto ha proposto a don Omar Bonini, che ha accettato, di subentrare a don Paolo lasciando, pur a malincuore, come vica-

rio Ponte dell'Olio. Il vescovo, dimostrandoci paterna attenzione e condivisione, è venuto personalmente sabato 4 novembre a darcene comunicazione in pubblica e dialogata assemblea.

Sentito ringraziamen-

to, insieme al rammarico per il breve tempo, a don Paolo per il suo incisivo ministero svolto tra noi e calorosa gratitudine a don Omar per il suo ritorno a Fiorenzuola dove già fece esperienza come seminarista. Due sacerdoti già collaudati da una positiva esperienza pastorale: don Paolo da sei anni di servizio a Castel San Giovanni e due da noi, e don Omar da tre anni di lavoro a Ponte dell'Olio. Senza dimenticare che le parrocchie debbono sempre più prendere la forma di chiesa in cammino dove i presbiteri si aggregano con il loro ruolo specifico, che non è l'unico nel soggetto principale che è la comunità. Un momento, dunque, di crescita nella corresponsabilità.

DGv

Appuntamenti parrocchiali



19 novembre: ritiro per bambini e genitori di 4° elementare (dalle 10 alle 12 - Scalabrini)

19 novembre: ore 10,00 - FESTA del RINGRAZIAMENTO a Baselicaduce

26 novembre: ore 10,00 - FESTA del RINGRAZIAMENTO a san Protaso

01 dicembre - ore 21,00 in Collegiata: VIGILIA per l'inizio dell'Avvento.

02 dicembre - ore 20,00 nel salone Scalabrini: polentata e tombolata pro Oratorio

08 dicembre: Solennità dell'IMMACOLATA

Ore 11,15: Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica

13 dicembre: in Collegiata alle ore 21,00: Sosta dello Spirito - momento di preghiera preparato dall'Azione Cattolica per tutta la Comunità

16 dicembre: inizio della NOVENA DI NATALE-

Ore 15,30 in collegiata SETTACOLO NATALIZIO della Scuola Materna San Fiorenzo

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523.982247;
e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Via Pallavicino, 4; riceve solo per appuntamento: telefonare il martedì h. 8.30-12 e il giovedì h. 14.30-18
Tel. 340.9937420; e-mail: casacarita@alice.it

PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2 - da lunedì a sabato h. 9.30-12
Tel. 0523.981076; e-mail: casacarita@alice.it

Servizio docce: Via Pallavicino, 4; il lunedì e il giovedì alle h. 9 e alle h. 11

Mensa: Via Pallavicino, 2 - tutti i giorni si servono pasti in sede e, per chi desidera, anche da asporto: il tutto su prenotazione, entro le h. 11

EMPORIO SOLIDALE

Via San Fiorenzo, n. 49; aperto su appuntamento il martedì e giovedì h. 15-17.15; sabato h. 9.15-11.15

CENTRO DI ASCOLTO PER TESSERE EMPORIO

Aperto il mercoledì dalle 9 alle 12 in via Sforza Pallavicino, n. 4.

ARMADIO SAN FRANCESCO

Via Teofilo Rossi, n. 21

Per raccolta abiti usati: lunedì e mercoledì h.15-17.30

Per distribuzione abiti usati: martedì e venerdì h. 9-11.30, per appuntamento

Tel. 380 897 5351 nei giorni di apertura.

SCUOLA MATERNA S. FIORENZO

Via Silvio Pellico, n. 12 da lunedì a venerdì: h. 8.00-16.00
Tel. 0523.983171; Cell. 329.3435569;
e-mail: scuolasanfiorenzo@virgilio.it

Nati alla Grazia

Clooe Guarda, Matilde Morsia, Ayon Fernando Warnakulasuriya.

Nozze Cristiane

Federico Villa e Gloria Panyal.

Alla casa del Padre

Sebastiano Balsamo, Andrea Anguisola, Maurizio Saccani, Rosetta Settina Iaccino, Leonidino Traviglia, Mario Zoni, Anna Valla, Maria Marta Raba-iotti, Mario Cammi, Maria Ferri, Elena Foschi, Pierina Malvermi, Antonia Zannella, Achille Baggio, Carlo Ferrucci, Gianni Finetti.

Piccola Casa della Carità



Generi
per Piccola Casa della Carità.

In questo periodo servono:
latte parzialmente scremato
a lunga conservazione;
zucchero;

pasta di vari formati;
passata di pomodoro;

biscotti per prima colazione;

biancheria intima nuova
o USATA IN BUONO STATO
da uomo (magliette, slip, calze).

Grazie a chi si ricorderà di noi

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Recapito:

Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa
in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Giovedì ore 10,30: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa di San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:
Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:
Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

Una felice scelta di pratica del volontariato sanitario

LA PUBBLICA ASSISTENZA VAL D'ARDA

Ventaglio di ruoli: autista, barelliere, centralinista, accompagnatore, animatore culturale



Militi di Fiorenzuola in servizio in emergenza e in turno ordinario il 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica.

Dire che la Pubblica Assistenza Val d'Arda è il cuore pulsante di tutta la comunità è dire tutto, ma forse anche poco!

Eravamo nell'autunno 1980 e Fiorenzuola si incominciava a parlare di Pubblica, i promotori proponevano l'iniziativa a tutti i residenti della Val d'Arda.

Da allora la Pubblica Assistenza Val d'Arda è un punto di riferimento per la comunità di Fiorenzuola d'Arda, Lugagnano e Vernasca. Essere associazione di volontariato di pubblica assistenza significa che la missione è l'assistenza rivolta verso "qualcosa", svolta a fianco di "qualcuno" e sviluppata in modo pubblico, il tutto sull'impegno volontario e gratuito dei propri aderenti.

Gli scopi dell'associazione sono il rinnovamento civile, sociale e culturale nel perseguimento e affermazione dei valori della solidarietà sociale per la realizzazione di una società più giusta e solidale attraverso il riconoscimento dei diritti della per-

sona e la loro tutela.

Le attività svolte dall'associazione includono interventi e prestazioni sanitarie quali servizi di trasporto sanitario di emergenza urgenza e servizi di trasporto sanitario non urgente, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative incluse attività anche editoriali di promozione e diffusione della cultura della pratica del volontariato, iniziative di formazione-informazione sanitaria ed educazione, iniziative per la prevenzione delle malattie e dei fattori di rischio per la protezione della salute negli ambienti di vita e di lavoro nei suoi vari aspetti sanitari e sociali anche in collaborazione con organizzazioni private o pubbliche amministrazioni, organizzazione di incontri per favorire la partecipazione dei cittadini allo studio dei bisogni emergenti e la programmazione del loro soddisfacimento. Infine, promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici e attività di raccolta fondi per il fi-



20 giugno 2021, un giorno speciale per l'Associazione che inaugurerà la nuova ambulanza 15 che ci ha accompagnato, in un periodo critico come quello pandemico del covid, nella nostra mission: aiutare chi ne ha bisogno.

nanziamento delle attività sociali.

Diventare volontari presso la nostra Associazione non richiede particolari competenze, ci si deve però armare di volontà, empatia, altruismo e impegnarsi in un percorso costante di formazione e aggiornamento che regalerà tante soddisfazioni.

I ruoli che si possono ricoprire da noi sono quello di centralinista, barelliere in servizi ordinari o d'emergenza, soccorritore o autista. Ma non finisce qui, si aprono anche le porte per diventare formatore di specifici moduli del soccorso o truccatore per simulazioni.

Se non siamo stati ancora abbastanza convincenti vi sveliamo l'ultimo nostro progetto decollato dopo la pandemia del 2020 e portato anche nelle aule dell'istituto Mattei di Fiorenzuola dove ci ha permesso di coinvolgere diversi ragazzi oggi divenuti nostri militi. Se hai tra i 18 ei 35 anni e vuoi mettere in gioco, avrai l'opportu-

nità di sperimentare insieme a noi la vita del soccorritore! Parteciperai ai turni d'emergenza, indosserai l'abbigliamento operativo, vedrai gli interventi 118 dal vivo, viaggerai sull'ambulanza insieme alla squadra di soccorso e riceverai un attestato di partecipazione al completamento dell'avventura.

Cosa aspetti?! Entra a far parte della nostra Associazione, per un incontro ci trovi in Via Cecilia Maldea 3 a Fiorenzuola, via Piacenza 50 a Lugagnano o in via Roma 53 a Vernasca.

Per informazioni puoi contattarci allo 0523 983701 o scriverci a info@pavaldarda.it. Se vuoi rimanere aggiornato sulle nostre attività seguici sui nostri canali social Facebook e Instagram: potrai conoscere le date dei nostri corsi aperti alla cittadinanza, Open day, iscrizioni per aderire al servizio civile e molto altro!

Ti aspettiamo, abbiamo bisogno anche di te.

Cristina Vedovelli

Prossima iniziativa umanitaria di FOIC LA DRAMMATICA EMIGRAZIONE BALCANICA

Un salva vita alla frontiera di Trieste



Fiorenzuola Oltre i Confini da oltre un anno ha scelto di sostenere il lavoro di Linea d'Ombra, associazione di Trieste creata da Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi in sostegno ai migranti della Rotta Balcanica.

A Trieste arrivano uomini, donne e famiglie che partono a piedi da Medio Oriente o Nord Africa in fuga da guerre e persecuzioni. Sono spesso vittime del gelo, dei furti, di violenze e dei soprusi di trafficanti e polizie di frontiera che spesso distruggono scarpe e cellulari (unico strumento di comunicazione) ai migranti. Chi riesce ad arrivare in Italia non trova nessuna rete di accoglienza ufficiale né strutture in cui rifugiarsi. Solo Lorena e Gian Andrea, che con un gesto al tempo stesso pratico ma fortemente simbolico medicano i piedi di questi "ultimi" del mondo e forniscono loro generi di prima necessità.

Il prossimo viaggio da Fiorenzuola è previsto il 18-19 novembre: consegneremo cibo, vestiti e coperte acquistati grazie alla generosità dei nostri sostenitori.

Chi vuole sostenere le prossime può partecipare attraverso l'IBAN IT87Q076011260000036850550 - causale "Progetto Trieste".

Per informazioni, per sostenere il progetto e per unirsi ai viaggi che organizzeremo nei prossimi mesi: 347 558 3122 (Dario).

Dario Marini Ricci

UN'OPORTUNITÀ PER TUTTI DI ACQUISIRE COMPETENZE DIGITALI

Con questo progetto è iniziata un'esperienza che ha l'ambizione di non lasciare nessuno escluso dalle opportunità che il mondo digitale offre alle persone. I tradizionali mezzi di comunicazione sono stati in breve tempo sostituiti da nuove tecnologie e molti anziani e adulti trovano difficoltà ad utilizzare appieno strumenti quali computer e cellulari.

L'Associazione AGAPE ha voluto mettersi a disposizione per promuovere l'utilizzo del digitale come percorso di inclusione sociale partendo dai bisogni concreti riguardanti la vita quotidiana e le comunicazioni con Enti o persone. Non si tratta di un corso informatico, ma di un accompagnamento verso l'autonomia digitale come strumento utile a



stimolare la resilienza, la crescita personale e a superare le solitudini.

Ai ragazzi si propone un utilizzo positivo dei social e un'educazione alla cittadinanza digitale. L'iniziativa, gratuita, si svolge presso il Bar Acili nei giorni di lunedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e il mercoledì dalle 9.30 alle 11.30 alla presenza di operatori esperti nel settore e di volontari incaricati dell'accoglienza.

Daniela Marchi



I nostri volontari non badano a orari né festività, ci trovate tutto l'anno, anche il giorno di Natale! Sali con noi in ambulanza o passaci a trovare.

CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO “CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO”

In occasione dei 60 anni di missione della nostra Diocesi, conclusasi con il ritorno dal Brasile di Don Luigi Mosconi, ultimo “fidei donum” diocesano rientrato, il Centro missionario diocesano ha organizzato una giornata di convegno “Cuori ardenti, piedi in cammino”. L'intento era fornire spunti alle Comunità pastorali per uno stile missionario della pastorale oggi, a Piacenza, e riflettere sull'opportunità e le modalità con cui proseguire la missione ad gentes.

Donata Horak, teologa, ha commentato in chiave missionaria il brano di Vangelo dei Discepoli di Emmaus; Luca Moscatelli, biblista e teologo, operatore pastorale per le missioni presso la curia di Milano, ha guidato i presenti in una riflessione su quale pastorale missionaria sia possibile oggi, alla luce anche del magistero di Papa Francesco; Francesco Panigadi, direttore del Centro Missionario Diocesano di Modena-Nonantola e coordinatore della Commissione missionaria Emilia-Romagna, ha portato spunti per una pastorale missionaria da altri territori. È inoltre intervenuto Padre Giorgio, parroco di Sant'Antonio a Trebbia, proveniente dal Kerala (India) studente in teologia pastorale a Mila-



Un gruppo piacentino in visita in Brasile nel 2014: da destra, don Giancarlo Dallospedale (direttore del centro missionario); il nostro parroco don Giuseppe Illica e giovani sacerdoti tra cui don Alessandro Mazzoni (con occhiali scuri) e don Marco Pezzani (primo a sinistra). A destra, un momento del Convegno con uno dei relatori: Luca Moscatelli (a destra) con il moderatore Bruno Sozzi.

no, con la tesi “Teologia pastorale missionaria”, raccontando la sua esperienza di vita pastorale in India e a Piacenza, ed è stato proiettato il video testimonianza che ha raccolto la voce dei missionari rientrati e la voce di chi la missione l'ha accolta (con le interviste realizzate da Elena Coperchini nel recente viaggio). Tante sono state le suggestioni emerse, anche dai lavori di gruppo che hanno seguito le relazioni. Al termine dell'incontro il vescovo Cevolotto ha sottolineato la ricchezza della presenza di tanti “fidei donum”. Ha evidenziato come la giornata abbia consegnato una duplice im-

agine di Dio, come viandante e mendicante, provocatoria rispetto all'idea di potere che spesso abbiamo di Lui e della Chiesa. “Il Vangelo assume i volti di chi lo incarna” ed è alla luce di questa sottolineatura che ha esortato i presenti alla testimonianza e alla missione, che è di tutti i battezzati. Così come ha ricordato che il Vangelo deve essere sempre posto al centro. Ha ammesso che la nostra Chiesa ha dei nodi da affrontare rispetto all'aderenza al Vangelo ed ha auspicato che un aiuto possa arrivare anche dalle riflessioni e sperimentazioni dei quattro cantieri aperti dal Sinodo, soprattutto per

quanto riguarda il mondo degli adulti.

MISSIONARI, PRETI E LAICI RIENTRATI, LEGATI ALLA NOSTRA PARROCCHIA

Il nostro parroco, **DON GIUSEPPE ILLICA**, sacerdote dal 1978, parte per il Brasile il 10 dicembre 1987. Viene subito inviato nella Diocesi di Picos, nello stato contadino, povero ed arido del Piauí, nella parrocchia di São Francisco de Assis, ma dopo alcuni mesi si sposta nella parrocchia di Pio IX, dove rimarrà fino al 1997. In quello stesso anno il vescovo riorganizza la diocesi ed ai missionari

affida il seminario (a don Giuseppe Frazzani) e le due parrocchie di periferia. Una, quella di São José Operario, a **DON ALFONSO CALAMARI** e l'altra, di São Francisco de Assis, a don Giuseppe, che vi fa ritorno, e dove rimarrà fino al 1999, ricoprendo per due anni anche il ruolo, in equipe con una religiosa e un laico, di coordinatore della pastorale diocesana.

Don Alfonso arriva a Picos dopo tanti anni di missione. Sacerdote dal 1962, era partito per il Brasile il 23 agosto 1972. È stato missionario nella diocesi di Vitória da Conquista, nello stato della Bahia, dove è rimasto fino al 1978, con una breve parentesi nel 1976 a Pargominas - Diocesi di Bragança, nello stato amazzonico del Pará; successivamente, dal 1982 al 1984, è tornato a Pargominas e, dal 1984 al 1988, a Bragança. Dopo un periodo in Italia, riparte nel 1997, direzione Picos, dove rimarrà fino al 2000 nella parrocchia di São José Operario. Nel 2002 passa un anno a Boa Vista nella diocesi di Roraima, stato amazzonico di confine.

Ma torniamo a Picos, dove nel 1997 **DON MAURO BIANCHI** si unisce al gruppo di missionari fidei donum. Nato a Roveleto ma trasferitosi a Fiorenzuola a pochi anni, nella nostra parrocchia è cresciuto e si è formato. Sacerdote dal 1982, parte per il Brasile il 10 dicembre 1997. Raggiunge don Giuseppe nella parrocchia di São Francisco de Assis, dove passano insieme due anni. Rimarrà parroco prestando servizio fino al 2007, per alcuni anni ricoprendo anche l'incarico di responsabile e della pastorale giovanile diocesana, incarico che anche don Giuseppe ha ricoperto prima di lui. Organizzano la prima e la seconda missione giovani diocesane.

DANIELA MARCHI, fiorenzuolana, laica, impegnata ancora oggi in parrocchia, vive la sua prima esperienza a Picos tra il 1998 e il 1999, invitata da don Mauro del quale era stata anche catechista. Vi torna come laica fidei donum dall'ottobre 2002 all'aprile 2010. Qui, condividendo la vita della canonica con don Mauro, apre e accompagna, attività educative con bambini

(Asilo Aliança), adolescenti e giovani (Casa Aliança) e attività di economia solidale (Lavanderia Aliança, Artigianato Aliança e Ristorante-pizzeria Capricci Italiani), oltre che impegnarsi nella Caritas Diocesana di Picos con varie attenzioni. Prima del suo ritorno la città le consegna la Cittadinanza onoraria picoinse.

Dopo un viaggio missionario nella quaresima del 2005, si unisce al gruppo anche **VALERIA MENTA**, fiorenzuolana, giovane laica fidei donum. Dal febbraio 2006 all'ottobre 2008, accosta Daniela nell'attività sociale e educativa, soprattutto con i ragazzi e giovani della Casa Aliança e in un progetto, Adolescendo, di prevenzione della gravidanza in adolescenza. Progetto che continua ad accompagnare con frequenti viaggi fino al 2010. Fino al 2014 compie viaggi annuali di visita, inviata dal Centro missionario, con il quale collabora tutt'oggi.

Tante sono state le persone della comunità, volentieri e amici, che negli anni sono andate a Picos, per supportare i nostri missionari e per vivere un'esperienza di condivisione con una chiesa sorella. Luigina Bosoni, indispensabile nell'attività dell'artigianato e grande sostenitrice di tutti i progetti, ha accompagnato con svariati viaggi l'attività dell'Associação Aliança; Leonardo Masini ha viaggiato nella quaresima 2005 con Valeria per realizzare la sua tesi di laurea; Elisabetta Ferraroni vi ha passato alcune settimane di discernimento e servizio; Elena e Federico Cavalieri hanno scelto Picos come viaggio di nozze; Monica e Vittorio Corvi hanno formato i futuri cuochi di Capricci Italiani. Altri amici hanno compiuto viaggi di visita. Don Federico organizzò anche un viaggio missionario estivo per i giovani della parrocchia. Inoltre, tanti sono stati negli anni i gruppi di bambini e ragazzi che hanno sostenuto i progetti sociali e pastorali, così come tante persone e famiglie. Nello scorso agosto Elena Coperchini era con Don Giancarlo Dallospedale nella vista ai luoghi dei nostri missionari in Brasile per l'occasione celebrativa del sessantesimo.

La missione, davvero, arricchisce tutti.

Valeria Menta



Studio in Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le San Giovanni 16
tel. **0523 982878** Cell. **339 3503723**



IN VIDEO DOCUMENTARIO E PRESENZA DI DANIELE BRUSCHI LA SERATA DI CONSEGNA DEL PREMIO SAN FIORENZO

Dopo l'Inno di San Fiorenzo e l'Ave Verum di apertura della bella serata del concerto patronale ha avuto luogo sabato 14 ottobre in Chiesa Collegiata la cerimonia di conferimento del Premio di San Fiorenzo 2023.

Il premiato, Daniele Bruschi, non era, come avrebbe desiderato, fisicamente presente perché impedito dalle lunghezze burocratiche di Haiti di avere in tempo il rinnovo dei documenti. Si è rimediato con lo straordinario potere mediatico che, grazie alla competenza di Daniele stesso e di don Paolo, ci ha permesso la proiezione di un aggiornato documentario sull'opera umanitaria che Daniele segue ed un video-dialogo condotto dal parroco don Giuseppe. Il cortometraggio ha fatto vedere le due scuole che ospitano i quasi tremila alunni, la casa di pronto soccorso e cura per i bambini denutriti, e l'ospedale in costruzione: tre istituzioni con lo scopo di provvedere ai due bisogni di base dell'infanzia di

Haiti: istruzione e salute.

Al documentario è seguita la video conferenza che in tempo reale ci ha mostrato un Daniele in buona salute di mente e di cuore, maturo, lieto e confermato nella scelta vocazionale di vivere con totalità l'amore di Dio nell'amore ai poveri, con i poveri e da povero.

Hanno ritirato il premio per conto di Daniele i genitori Luigi e Maria Concetta ed il fratello Alessandro. La mamma ha ringraziato sottolineando la dimensione filantropica più che personale della benemerita, il sindaco ha ringraziato i genitori per il dono che è Daniele loro figlio, combattente dell'unica guerra lecita, quella contro la fame e le malattie. Don Gianni ha ammonito che il San Fiorenzo deve attraverso la solidarietà arrivare fino ai bambini di Haiti. Riportiamo parte della motiva-



Non era fisicamente presente Daniele, bloccato ad Haiti dalle lentezze statali a rinnovare i documenti, assenza supplita con il video-dialogo condotto da don Giuseppe e poi dai familiari presenti che hanno ritirato il Premio per conto di Daniele: (nella foto) il fratello Alessandro, il sindaco Romeo Gandolfi, la mamma Concetta, il padre Luigi e don Gianni.

zione redatta dalla Commissione per l'assegnazione del Premio:

"La Commissione per l'assegnazione del Pre-

mio San Fiorenzo nella riunione di lunedì 2 ottobre ha all'unanimità deliberato di conferire l'onorificenza "Premio

San Fiorenzo 2023" a Daniele Bruschi, missionario laico impegnato come membro dell'Associazione "Missione Belem" nella favela Wharf Jeremie di Port au Prince di Haiti. Daniele è nato a Fiorenzuola il 30 gennaio 1976 da Maria Concetta e Luigi, famiglia di quattro figli: oltre Daniele, Elena, Chiara e Alessandro. Daniele laureato presso l'Università di Modena e Reggio in Comunicazione e Marketing, dipen-

dente della Raggio di Sole, all'età di 37 anni attraversa un ripensamento personale generato dall'incontro con il Vangelo e con forti testimonianze missionarie. Ne consegue la scoperta e l'attrattiva per una nuova scelta di vita, di una vita allargata ed aperta ad una maggiore dedizione nel servizio al prossimo più bisognoso, una persuasione che lo convince a lasciare tutto per una piena disponibilità alla nuova vocazione a cui si sente chiamato.

Dopo sei mesi di verifica e di prova con e nelle opere dei membri della Missione Belem in Brasile e ad Haiti conferma in modo definitivo la scelta radicale di vita al servizio di Dio nei poveri nell'appartenenza e nella spiritualità della Missione Belem. Tra le varie possibili la sua destinazione è nella più disastrosa delle favelas della periferia di Port au Prince, chiamata Wharf Jeremie, in Haiti, repubblica di 10 milioni di abitanti, colpita nel 2010 dal terribile terremoto e nel 2016 dal catastrofico uragano Matthew. Daniele dal 2015 con ruolo determinante partecipa al governo e all'amministrazione di una prima scuola di mille alunni e poi alla realizzazione di una seconda di altri mille alunni ed ora segue la costruzione di un ospedale".

Don Gianni Vincini

Applaudita esecuzione per la serata di San Fiorenzo

LA MESSA DA REQUIEM DI W.A. MOZART

In preparazione i prossimi concerti natalizi a Castell'Arquato, a Caorso e a Fiorenzuola

Il 16 ottobre scorso dopo un lungo lavoro di preparazione del M° Letizia Rocchetta e del M° accompagnatore Roberto Siodoli, all'interno della serata relativa all'assegnazione del Premio San Fiorenzo 2023, la Corale Città di Fiorenzuola ha presentato l'ultima opera di Wolfgang A. Mozart: "Messa da Requiem" K626. L'opera è stata diretta dal nuovo direttore M° Andrea Furiato subentrato al direttore Letizia Rocchetta che per motivi personali ha dovuto lasciare la direzione del Coro. L'orchestra Filarmonica Emiliana, gli amici coristi giunti da altri cori e i bravissimi solisti hanno permesso di eseguire un grande concerto con applausi e complimenti da parte dei presenti; questo ci ha ricompensato degli sforzi fatti e ci ha dato una grande soddisfazione.

La scelta di questa Messa è una



Il folto gruppo della formazione corale con il direttore Andrea Furiato e l'orchestra Filarmonica Emiliana.

conseguenza dell'ultimo periodo che abbiamo vissuto e ci permette di dare l'ultimo saluto a chi c'è caro. Abbiamo dato molti addii ad amici, conoscenti e personaggi illustri; anche il momento che stiamo vivendo purtroppo si tinge delle note del Requiem, diventando quindi molto attuale ma la realtà è anche

quella che il missionario laico Daniele Bruschi ci ha fatto vedere attraverso il collegamento con i suoi ragazzi e la loro vita alla Missione Belem ad Haiti: realtà che apre i cuori e le speranze in tutti noi. Ringraziamo gli sponsor, i sacerdoti e tutti i presenti; ma soprattutto ringraziamo Daniele per la sua scelta di vita che riporta l'equilibrio, tra male e bene, che fa girare questo nostro mondo.

Approfittiamo dell'opportunità che la redazione di L'idea ci dà nel pubblicare l'articolo, per ricor-

dare che il mese di dicembre ci trova, come ogni anno, a preparare i concerti di Natale nei comuni di Castell'Arquato e Caorso. A Fiorenzuola si ritorna il 6 gennaio con il tradizionale concerto dei Magi. Maggiori informazioni verranno date in prossimità dell'evento.

Corale Città di Fiorenzuola

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo dal 1970

Il veicolo giusto

per ogni tua esigenza

Richiedi un preventivo gratuito e personalizzato al tuo concessionario

auto NUOVE & Km 0

veicoli COMMERCIALI

auto USATE
Tutte marche

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

DALL'ACQUISTO DELLA TUA VETTURA, AL TUO FINANZIAMENTO PER TUTTO IL TUO VIAGGIO.

Bussandri srl
Via Umbria, 7/9 - 20017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0522 992044 - info@bussandri.net
www.bussandri.net

Facebook Instagram YouTube WhatsApp

Logo of Bussandri and various car brands (Citroën, Opel, etc.)

STORIE DI VITA, STORIE DELL'ASILO

DELIA DANANI, PRIMA ALUNNA DELLA SCUOLA MATERNA SAN FIORENZO

Delia Danani cara e simpatica centenaria che ci ricorda, come prima alunna, l'imminenza del centenario della Scuola Materna San Fiorenzo.



Ogni anno, in questo periodo, ricevevo tramite il parroco, una bustina (quella dei biglietti da visita), con un breve scritto ed una simpatica offerta: "per la Scuola Materna San Fiorenzo da colei che ne è stata la prima alunna". La firma di Delia Danani, una firma lineare, chiara che denota l'intelligenza di chi vuol farsi capire da ogni interlocutore. Conoscevo Delia, come tanti la conoscono e, con la scusa di ringraziarla, un giorno che riposava sulle panchine delle Poste l'ho affiancata presentandomi e chiedendole di raccon-



Una istantanea della vita e degli ingegnosi passatempi dei bambini nel parco della Materna.

tarmi del suo primariato alla Scuola San Fiorenzo. Le si è illuminato subito il volto e mi ha raccontato

come la mamma fosse titolare di trattoria, quindi molto presa dall'attività e costretta a far accudire le figlie. La mamma era vedova e madre di due figlie. La Scuola, voluta da mons. Ferrari, fu per mamma Marina una vera provvidenza, così Delia varcò la soglia della Scuola proprio quando, arrivate le suore figlie di Sant'Anna da luogo di custodia dei bambini delle mamme che andavano al lavoro nella villa Bricchi di viale Cairoli, nacque l'Asilo San Fiorenzo nei locali adiacenti l'oratorio della B.V. NASCENTE (meglio conosciuta come chiesa della Buona Morte) in via Liberazione. Il compagno di ingresso era Mario Evangelista (fratello della più nota Santina) del quale Delia ricorda la grande amicizia.

In occasione del centesimo compleanno di Delia, con Maddalena Incerti (attuale coordinatrice della Scuola) non poteva mancare una visita a questa prima alunna dell'Asilo. Ci ha accolto come vecchi amici, aprendo il cuore e le labbra a ricordi commoventi, soprattutto a

certi momenti vissuti in quella Scuola dalla quale, forse, nacque la vocazione per l'insegnamento. Qualche aneddoto merita di essere ricordato perché farà sorridere i lettori. In occasione della visita del vescovo mons. Menzani (n.d.a.) era stata preparata un'"accademia" e Delia era stata posta al centro del palco. Il vescovo stesso, per capire meglio la sua parte le disse "Piccina vieni avanti" e Delia irriducibile: "No, perché la suora mi ha detto che non devo muovermi da qui"; ed ancora il fare burbero di suor Elena che celava un amore fattivo: "Mi sporcai di inchiostro e suor Elena mi portò in una sala calda (quella della caldaia) mi tolse il vestitino di lana rosa che indossavo e lo ripulì, tornai a casa linda come il mattino". Altri aneddoti, tanti sorrisi e un po' di nostalgia per un tempo passato che ha lasciato il segno.

**Fausto Fermi
e Maddalena Incerti**

Approssimandosi il centenario della Scuola si pensa ad un'edizione dedicata all'evento. Si fa appello a tutti coloro che hanno materiale fotografico recente o - meglio ancora - datato, di prestarlo per comporre un album di ricordi. Presso la Scuola Materna San Fiorenzo o presso la segreteria della parrocchia (in Piazza Molinari) è possibile lasciare le foto che vengono scannerizzate e rese ai proprietari: si prega di indicare anche il periodo a cui si riferiscono e i nomi delle persone riprese. Grazie.

CON·COP·AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo
f s y segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

**Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza
dell'immobile collegato con gruppo IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



**Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli**

**Per informazioni contattare CON.COP.AR. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA**

BORSE DI STUDIO PER ASPIRANTI MEDICI E ISCRITTI A FACOLTÀ UMANISTICHE

La Commissione preposta alla gestione delle BORSE DI STUDIO indice un **bando per borse di studio a studenti meritevoli di Medicina o a giovani iscritti a Facoltà Umanistiche**. Le borse vengono erogate a valere sui lasciti Verderi per Medicina e sorelle Filios per le materie umanistiche. La commissione, a giudizio insindacabile, valuterà le **domande** che perverranno **entro il 30 novembre 2023** al parroco, presidente della Commissione. Si terrà conto del merito e delle condizioni familiari. In caso di più domande meritevoli la Commissione si riserva di destinare più borse riducendone l'entità.

Fausto Fermi

Da qualche mese Francesco si è fatto carico dell'accoglienza dei pellegrini della Via Francigena

NOVITÀ NELLA CASA DEI PELLEGRINI

Da tanto tempo, ormai, è noto che i pellegrini che percorrono la Via Francigena possono essere ospitati a Fiorenzuola nella struttura ricavata sopra la mensa della Casa della Carità. Sulle guide della Francigena appare il nostro numero (0523.982247) a cui prenotarsi per dormire una notte. Qui trovano due stanze a tre letti, una a quattro, la doccia e anche la possibilità di usare una lavatrice/asciugatrice per rigenerare, oltre che il corpo, anche i vestiti, necessariamente pochi.

Da qualche mese il numero di telefono è cambiato, anche se il nuovo numero non è ancora stato inserito nelle guide. Infatti, le chiamate continuano ad arrivare alla segreteria parrocchiale, che però invita a rifare la prenotazione dando il nuovo numero. Al nuovo numero risponde una voce gentile e accogliente, che fa subito sentire chi chiama come un ospite gradito. Dietro il nuovo numero, infatti, c'è una persona, Francesco, che ha accolto con entusiasmo la proposta di occuparsi dei pellegrini.

Francesco non è fiorenzuolano. Ha qui la sua residenza da pochi anni, ma è arrivato lui stesso come una specie di pellegrino: tante peripezie attraversate, quelle che la vita riserva a volte o anche spesso, lo hanno condotto qui e ce lo hanno fatto incontrare come persona con una



Francesco, secondo da destra, con un buon gruppo di pellegrini.

gran voglia di rendersi disponibile a vari servizi della Caritas parrocchiale. Ha cominciato quando abbiamo riaperto, pochi mesi fa, il servizio docce e ben presto è scattata l'idea dei pellegrini, che lui ha accettato ben volentieri.

Che cosa è cambiato, oltre al numero di telefono? Anzitutto, Francesco abita nella casa dei pellegrini. Abbiamo fatto delle piccole modifiche alla struttura, in modo da riservargli una stanza, che è stata recuperata spostando il magazzino e l'archivio. La presenza costante garantisce sorveglianza e sicurezza ma, ancor più una vicinanza accogliente. Qualsiasi cosa succeda, c'è un amico che risponde o comunque si interessa perché qualcun altro intervenga. Già al momento dell'arrivo, però, si coglie un'attenzione che prece-

dentemente non riuscivamo a garantire, perché impegnati nelle attività pastorali o nelle faccende di segreteria. Il clima che si è venuto a creare lo si può cogliere dal registro (una novità voluta da Francesco) su cui i pellegrini sono invitati a scrivere un messaggio; tantissimi esprimono proprio la gioia di essere accolti in un modo non scontato. *"Al suono delle campane che annunciano le 19 andiamo a sederci a tavola per la cena che ci ha cucinato Francesco. La sua calda accoglienza, il suo talento in cucina, la sua gentilezza fanno di lui un uomo da sposare! Quale ostello!! Livello top. Grazie. Pascal"*. *"Oggi sono arrivata in questo bell'ostello gestito molto bene da te, Francesco. Mi hai raccontato del miracolo, hai cucinato un buonissimo*

pasto, mi hai preparato un delizioso tè. Grazie di tutto. È un luogo molto piacevole in cui soggiornare. Ester".

Altra grande novità è la possibilità di cenare e di fare colazione. Anche questo è molto apprezzato dai pellegrini, che spesso, invece di filare presto a letto a smaltire la stanchezza, rimangono a chiacchierare e a fare amicizia, per partire poi magari insieme la mattina dopo essere arrivati senza essersi incontrati sul cammino. Un passo in più potrebbe essere quello di far incontrare, almeno qualche volta, anche la comunità che condivide due chiacchiere o anche qualcosa in più: per esempio raccogliere storie di fuori e raccontare le nostre, illuminare forse anche da un po' di vangelo.

Don Giuseppe Illica

UN SERVIZIO BELLO CHE FA BELLA LA LITURGIA

Il prezioso e simpatico gruppo dei nostri chierichetti cerca nuovi componenti



Una parte dei chierichetti della parrocchia ripresi in "tenuta di lavoro" sul sagrato della Collegiata.

"Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". L'invito che ci fa il Signore è quello di metterci a disposizione della nostra comunità in modo concreto e attivo. Nella Parrocchia di Fiorenzuola ognuno di noi ha la possibilità di svolgere numerosi servizi, tra i quali anche quello del chierichetto. I ragazzi che decidono di intraprendere questa esperienza offrono parte del loro tempo per affiancare i sacerdoti all'altare durante le celebrazioni liturgiche.

Generalmente si inizia questo servizio da bambini e quando si è piccoli si vive questo ruolo con leggerezza, facendosi guidare da persone più esperte. Quando si diventa cerimonieri, invece, l'incarico diventa di grande responsabilità: ciò che di fondamentale devono fare i cerimonieri è cercare di essere

un modello per chi ha meno esperienza e insegnare l'atteggiamento corretto per essere bravi chierichetti, oltre ad accertarsi che durante la celebrazione tutto vada per il meglio. E, insegnando ai più piccoli, si può anche imparare tanto.

Il ruolo del chierichetto non è improvvisabile: si svolgono riunioni di formazione e incontri con frequenza, al fine di crescere e migliorare sempre di più come gruppo: da chierichetti, infatti, è molto importante il lavoro di squadra.

Nel nostro gruppo si organizzano feste e bellissime gite tutti insieme e sono anche nate grandi amicizie. Più si cresce, più si comprende lo scopo di questo ruolo: non è solo aiutare il celebrante, ma mettersi in gioco per servire Dio. *"Signore, fa che il servizio mi ricordi che siamo fatti per stare al tuo fianco per sempre"*.

Don Paolo Capra

L'Azione Cattolica inizia il suo cammino annuale

PRENDERSI CURA

Il cammino annuale di Azione Cattolica ha avuto inizio sabato 28 ottobre e ha coinvolto tutti i settori. Gli adulti e i giovani hanno avuto modo di avvicinarsi al tema della "cura" guidati dall'icona biblica di quest'anno (Mc 5,21-43) che ha come punto focale la domanda che Gesù rivolge ai suoi discepoli «Chi ha toccato le mie vesti?». Con l'azione del "toccare" Gesù non solo guarisce la donna affetta da perdite di sangue e la fanciulla morente, ma riduce anche le distanze. Il Signore Gesù si prende cura del cuore e della relazione di fede.

Durante il pomeriggio attraverso la condivisione e il confronto in piccoli gruppi si è cercato di racchiudere in una frase cosa per noi significa l'azione del "prenderci cura". Nel mentre i giovanissimi delle superiori, i ragazzi di destinazione 14 e i bambini dell'Acr (Azione cattolica ragazzi) sono stati messi alla prova con giochi e prove divertenti e, con l'aiuto del gruppo, ognuno ha raggiunto l'obiettivo di diventare custode della Riserva Naturale e di tutte le meraviglie che la abitano. Per i più piccoli



La cena è stata fatta da tutta l'Azione Cattolica di Fiorenzuola.

la cornice del percorso dell'anno è proprio la Riserva Naturale e lo slogan «Questa è casa tua!», li invita a rendersi protagonisti nel prendersi cura del creato, dei luoghi che abitano e delle persone che qui incontrano.

Dopo aver partecipato alla Santa Messa abbiamo trascorso tutti insieme il momento della cena a base di pizza, torte e convivialità. Dopo questo primo appuntamento i gruppi sono pronti a partire con entusiasmo nei loro percorsi.

Lorenza Maffini

Per la tua pubblicità su

L'idea

contatta i numeri
0523.325995
oppure
0523.982247

 Colorificio Boschi di BOSCHI MONICA & C.	COLORIFICIO BOSCHI S.A.S. di Boschi Monica & C. Via San Paolo n.4 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Phone +39.0523.248937 info@colorificioboschi.com
--	---

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Alle persone di buona volontà e agli organismi internazionali

LAUDATE DEUM

Esortazione apostolica di Papa Francesco sulla crisi climatica

«Lodate Dio è il nome di questa lettera. Perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso». Termina con queste parole l'esortazione apostolica di Papa Francesco, chiaro riferimento al peccato delle origini: voler 'essere come Dio' (Gen 3,5) e mettersi al suo posto.

Nessuno di noi può sottrarsi a questa tentazione: nei pensieri, nei giudizi, nelle scelte piccole o grandi di ogni giorno, corriamo, più o meno consapevolmente, il rischio di volerci sostituire a Dio e anziché preoccuparci di custodire e aver cura del creato, che ci è stato affidato, favoriamo le condizioni per distruggerlo. Occorre «riconoscere in tempo che il nostro potere e il progresso che generiamo si stanno rovinando contro noi stessi».

La responsabilità dell'uomo nel provocare il cambiamento climatico non può più essere messa in dubbio, avverte il Papa.

E il grave velocizzarsi dei fenomeni dipende «dagli enormi sviluppi connessi allo sfrenato intervento umano sulla natura negli ultimi due secoli».

Non si tratta di demonizzare il progresso, bensì di avere una visione più ampia «che ci permetta non solo di stupirci delle meraviglie del progresso ma anche di prestare attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa non si potevano nemmeno immaginare».

Non è certo minimizzando la situazione che se ne può intravedere una possibile soluzione; semmai si tratta di superare «un modo di comprendere la vita e l'azione umana che è deviato e che contraddice la realtà fino al punto di rovinarla».

Lo sviluppo tecnologico e l'intelligenza artificiale ci portano ad immaginare la possibilità di un



È necessario investire molto di più nella ricerca, per comprendere meglio il comportamento degli ecosistemi e analizzare adeguatamente le diverse variabili di impatto di qualsiasi modifica importante dell'ambiente. Poiché tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna dev'essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione, e tutti noi esseri creati abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ogni territorio ha una responsabilità nella cura di questa famiglia (Laudato si', n.42).

essere umano senza limiti, creando l'illusione che le sue capacità possano estendersi all'infinito.

Sembra imporsi un'ideologia che sottende l'ossessione di «accretere oltre ogni immagina-

zione il potere dell'uomo, per il quale la realtà umana è una mera risorsa al suo servizio. Tutto ciò che esiste cessa di essere un dono da apprezzare, valorizzare e curare, e diventa uno schiavo, una vittima

di qualsiasi capriccio della mente umana e delle sue capacità».

Purtroppo l'enorme e rapidissima crescita tecnologica, non è stata accompagnata da una corrispondente crescita umana

nella responsabilità e nella capacità di controllare il suo stesso potere; siamo diventati, infatti, capaci di mettere a repentaglio la vita di molti esseri e la nostra stessa sopravvivenza.

Allora è legittimo chiedersi se sia ancora possibile coltivare la speranza che l'uomo e la donna ritrovino il loro rapporto armonioso con il resto della natura; che possano riscoprirsi 'custodi' del creato e non padroni.

In attesa delle risposte e delle azioni concrete e urgenti di quanti esercitano le diverse forme di 'potere' e di governo, ogni persona può chiedersi: 'io cosa posso fare?'

Inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, sono alcune indicazioni concrete per creare una nuova cultura. Tutti possiamo accompagnare e favorire un percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e impreziosirlo con il proprio individuale contributo.

a cura di suor Angiolina

COMMENTO AL BILANCIO DI SAN PROTASO

Pur essendo un bilancio più modesto, anche a San Protaso possiamo notare delle caratteristiche comuni, insieme ad altre proprie:

1. le entrate sono da attribuire quasi esclusivamente alla colletta domenicale;

2. la benedizione delle case ad opera di suor Fernanda e suor Gina o suor Luisa è accompagnata da qualche piccola offerta non significativa nel totale;

3. entrate in occasione dei funerali, dei battesimi, e dei matrimoni ce ne sono poche;

4. le spese per il culto, per il riscaldamento e la luce, per la verifica del campanile, sono abbastanza contenute. Naturalmente luce e gas hanno subito anche qui un aumento considerevole, che si noterà facilmente nel prossimo

bilancio;

5. le utenze sono a carico dell'Associazione sportiva e quindi non risultano nel bilancio parrocchiale;

6. la Parrocchia non contribuisce con le spese di segreteria della Comunità Pastorale (con sede a Fiorenzuola), che è al servizio anche di San Protaso. Così pure non contribuisce alle spese di trasporto dei ministri che presiedono le celebrazioni e delle suore che accompagnano la liturgia e la benedizione delle case;

7. sono in corso lavori di consolidamento della struttura, che saranno finanziate con i fondi del PNRR. Insieme a queste, però, saranno necessari interventi a carico della comunità per risanare dall'umidità lo zoccolo interno di tutta la chiesa;

8. la canonica è pratica-

mente inutilizzata. Occorrerebbe una riflessione sul suo futuro.

Nella riunione di approvazione del bilancio sono emerse alcune lamentele. È normale lamentarsi. Lo facciamo anche in famiglia e personalmente. Però è anche vero che elementi di criticità ci sono. Alcuni riguardano il passato, perché si è ricevuto una situazione contabile che non è stato possibile controllare, dopo la morte di Don Antonio.

Altre criticità sono già comprensibili dalle osservazioni fatte sui numeri e dai numeri stessi. Anche a San Protaso, come ovunque, le offerte sono sempre poche e la prospettiva di affrontare i lavori sullo zoccolo preoccupa, perché probabilmente assorbiranno tutte le poche risorse che ci sono sul conto cor-

PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO

QUADRO DI SINTESI DEL BILANCIO PARROCCHIALE 2022

ATTIVITA' PARROCCHIALE	Entrate	Uscite
ENTRATE ORDINARIE		
OFFERTE	5.433	
RIMBORSI ASSICURATIVI	2.000	
Totale Entrate Ordinarie	7.433	
USCITE ORDINARIE		
UTENZE netto rimborsi		413
ASSICURAZIONI, TASSE PREBENDE		775
ONERI BANCARI		180
SPESE VARIE		202
RIPARAZIONE TETTO E VERIFICA AMIANTO		1.584
SS. MESSE APPLICATE		260
Totale Uscite Ordinarie		3.413
Totali generali	7.433	3.413
SALDO ATTIVO DELL'ESERCIZIO	4.020	
CONSISTENZA DI CASSA E BANCA AL 31.12.2022	32.926	

rente. Le osservazioni e proposte fatte sul precedente numero de L'idea interessano dunque anche questa piccola comunità. La condivisione è davvero la strada maestra di una comunità.

Don Giuseppe

Per questo numero grazie anche a: Ferruccio Armani; don Paolo Capra; Corale Città di Fiorenzuola; Fausto Fermi; Maddalena Incerti; Lorenza Maffini; Daniela Marchi; Dario Marini Ricci; Valeria Menta; Le segretarie della segreteria parrocchiale; Cristina Vedovelli e Pubblica Assistenza Val d'Arda.



STUDIO BONATTI-MASINI SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730